

GABAYOUNG

ORIZZONTI PERSONALI

Disposizioni sceniche, note, disegni e maquettes di studio

A CURA DI CRISTINA ALAIMO

DAL 18 AL 28 MARZO

VERNISSAGE 18 MARZO h 18:00

GABAYOUNG

via Gramsci 55, Macerata



Mostra collettiva degli studenti del secondo e terzo anno del triennio di Scenografia ABAMC: Angelica Stronati, Yang Qinrui, Lu Yi, Clarissa Silvestrelli, Sara Concetta Doronzo, Ling Jing, Maria Chiara Tramontana, Bingyi Zhou, Yi Liang, Eleonora Sabbatini, Giulia Gasparrini, Chen Peiyang e Fabrizio De Santis.

“Non vi è un rapporto obbligato di causa e effetto fra procedimenti tecnici e forme espressive. Sullo stesso terreno pongono le loro fondamenta edifici profondamente diversi.” *Eugenio Barba, L'azione reale*

Un susseguirsi di esercizi utili alla creazione dei diversi progetti scenografici è presente in mostra. Pretesti di studio sono stati sia pièces teatrali di A. Miller e E. Ionesco, sia Opere liriche di G. Puccini e E. Wolf-Ferrari, così come nuove proposte individuali. Raccolti in quelli che finiscono per sembrare una sorta di Carnets di viaggio, taccuini, non solamente resoconti ma piccoli tesori personali, ricchi di fonti di ispirazione, studi e calcoli necessari alla elaborazione del proprio progetto interpretativo o alla materializzazione di una precisa didascalia scenica, fornita dall'autore del libretto o del testo.

Appunti, note, schizzi, disegni, campioni di materia, notazioni dei movimenti degli elementi di scena e degli interpreti, oltre a pensieri scritti, raccolti in un terreno fecondo perché lavorato con cura, con la pretesa di diventare autori del senso, giocando con il rapporto di polarità tra forma e contenuto.

Materiali, trovati nell'“andar cercando”, a cui poter attingere durante il processo creativo, dai quali partire per prendere posizione, dopo aver osservato da vicino e poi scrutato lontano, una sorta di “diari fisici” che si vanno via via trasformando in diari intimi. Il processo, in questa fase, termina con la creazione di maquettes, create a mano, con le quali ci si confronta, in scala ridotta, con lo spazio del teatro, i materiali, le tonalità, la luce e l'oscurità, per verificare in che modo l'ipotesi si possa concretizzare in uno dei propri orizzonti personali.

